

Eccellenti prove degli atleti azzurri contro la Finlandia

Italia in vantaggio a Palermo Mennea sempre super: 10"24

Bel successo di Vittorio Fontanella nei 5.000 metri - Negli «ottocento» nuova sconfitta per Grippo
Bella gara dei saltatori in alto italiani - Domani la seconda, conclusiva, giornata del confronto

Nostro servizio
PALERMO — Col gesto ormai tanto familiare agli sportivi italiani, invece della mano destra al cielo in segno di vittoria, Pietro Mennea punta di diamante di Italia-Finlandia maschile in corso di svolgimento allo stadio delle Palme, da letteralmente dominato i cento metri piani in 10"23, distanziando i suoi per la verità modesti avversari e deliziando gli oltre 5 mila spettatori presenti che hanno sostenuto gli azzurri per tutta la gara.

Molte medaglie d'oro olimpiche sono presenti a questo gran gala dell'atletica, degli azzurri Mennea e Damilano all'ormai leggendario finico nel decimillesimo, Mosca e nel cinquemila e diecimila metri a Monaco e a Montreal. In gara ancora altri grandissimi atleti come Ortis, Scartezzini e il siciliano Zaccone insieme al nuovo astro nascente dell'atletica Kiaro Maaninka, secondo dietro Yifter nel decimillesimo a Mosca e terzo nel cinquemila.

Presenti anche Vaino, campione europeo in carica del

diecimila, l'astista Kalliomäki, il pesista Elmhjerg quinto alle Olimpiadi e il giavellottista Aho. Alla gara, limitatamente alla competizione dei lanci, partecipa la nazionale finlandese. Subito novità per quanto riguarda la competizione, ogni squadra può schierare per ogni gara tre atleti, invece dei soliti due.

All'ultimo momento una grave defezione della nazionale italiana: Venanzo Ortis, punto di forza del mezzofondo non viene schierato a causa di uno stiramento. Già da mercoledì l'atletica accuiva il malanno, ma lo staff azzurro, ha tenuto in segreto il tutto nella speranza che azzurro potesse riprendersi in extremis. Questa gara segnava anche l'addio all'atletica del leggendario Lasse Viren, certamente uno dei più grandi mezzofondisti di tutti i tempi.

Il livello tecnico delle prove in questa prima giornata non è stato certo esaltante come quello della gara di Ortis e della prestazione della 4x100 (il bariettono ultimo frazionista) che con il



PIETRO MENNEA



DAMILANO

tempo di 39"27 ha ottenuto la migliore prestazione stagionale italiana. Il quartetto era composto da Rosetti, Carrara, Giusti e Mennea. Buona anche la gara del salto in alto con Borghi e Brunelli a quota 2,23 e vinta dal primo per minor numero di errori. Molto invece deludente in tutte le competizioni a cominciare dal mezzofondo dove in verità i finnici hanno molto deluso.

Nel cinquemila metri una vittoria assai importante con Fontanella, che nello sprint

finale ha avuto la meglio sul finnico Paunonen, terzo Cova che ha sostituito Ortis e stante quanto Vaino che sta vivendo una stagione di grave crisi. Gli azzurri si sono comportati onorevolmente anche negli 800 metri, ottenendo al primo per minor numero di errori. Molto invece deludente in tutte le competizioni a cominciare dal mezzofondo dove in verità i finnici hanno molto deluso.

Scandalo nel disco la vittoria del finlandese Tuokko,

mentre i nostri Simeon e De Vincentis, rispettivamente secondo e terzo, sono stati un po' al di sotto delle loro prestazioni. Un buon risultato è venuto dal salto in lungo, dove il giovane Evangelisti ha battuto la misura di metri 7,72. Ancora una vittoria per i finnici con Stahlberg, nel peso, secondo Jaszuro De Santis.

La prima giornata si è chiusa con la galoppata solitaria di un altro olimpionico, Damilano, che è andato e riuscito, dopo una gara solitaria, il lungo applauso del pubblico palermitano. In questa gara il trionfo azzurro è stato completo con tre atleti ai primi tre posti. Nel 400 metri Damilano ancora un successo azzurro grazie a Mauro Zulliani che ha preceduto nettamente il finlandese Mykra, Zulliani, che sta vendendo una buona stagione, ha corso e vinto nel discreto tempo di 46"53.

Al termine della prima giornata la bella formazione guidata da Enzo Rossi ha chiuso con larghissimo vantaggio: 135-92.

Finalmente un velocista azzurro sul podio

Mantovani d'«argento» ai mondiali di Besançon

Giordano Turrini è riuscito ad entrare in semifinale

Dal nostro inviato
BESANCON — I campionati mondiali su pista volgono al termine e quello di venerdì sarà ricordata come la lunga notte di Besancon. Causa il maltempo, causa la coccolaggine degli organizzatori che insistono coi programmi serali invece di occupare anche una parte del pomeriggio, siamo andati dalle 21,15 alle 23,00 potete immaginare l'impazienza e lo stato di tensione degli atleti.

L'aria era umida e fredda, i muscoli si irrigidivano e, per dirci una, nel tentativo di scaldarsi su e partire a sgarzo della pioggia ruzzolava il danese Oester che si rialzava scoppiando e che, menomato dall'infornatura alla gara, si era e poteva la semifinale dell'ingegnimento con Fontenest. Veniva così falsato il risultato del toro. Il gruppo di atleti non tentava la terza moneta a spese del nostro Borgognoni, un ragazzo che ha onorato la patria con i mezzi delle generosità.

Alla ribalta Antony Doyle, un giovane britannico impegnato in un grande magazzino di Londra e che da ben un anno si dedica alla pista di professionisti. Troppo forte, troppo regolare questo Doyle

per Fontenest come dimostra la sentenza del cronometro: 6'04"77 per il vincitore e 6'14"77 per lo sconfitto.

E qui il nostro bilancio non è quello preventivo. Avevamo cinque rappresentanti: 2 (Morandi e Leali) si sono smarriti nel primo turno, altri due (Visentini e Pizzoferrato) hanno trovato il disco rosso nel quarto e si sapeva che non era Borgognoni il tipo capace di darci una medaglia. Cinghiale rappresentati e un solo specialista (Pizzoferrato) e splendente per l'assenza di Moser, il commissario tecnico Marino Vigna sottolineava ancora una volta l'impossibilità di un buon lavoro. «Inutile lamentarsi: improvvisiamo e raccogliamo i frutti della razzatura».

Pensate anche a Plerangeo Bincioletto impegnato nell'individuale a punti dilettanti che assegna il titolo con una sola competizione, parzone 28 concorrenti. L'altro azzurro in linea è Sandro Callari, ma si punta su Bincioletto anche perché lo scorso anno il trevigiano ha conquistato un bel posto. Bisogna realizzare punti nella volta intermedia e prepararsi per i traguardi che valgono il

doppio. I due australiani, i due sovietici e i due tedeschi s'intendono bene, e giocano in perfetta armonia nella tattica che richiede a uno di preparare il terreno all'altro.

E Bincioletto? Bincioletto le gambe di gelatina. Callari tentenna e dopo una discreta difesa s'avverte che gli italiani non hanno le qualità per resistere ed migliori. Il più svelto, il campione del mondo, è l'australiano Gary Sutton, che, nonostante una caduta a pochi metri dalla fetuccia anticipa di quattro punti il sovietico Manakov, di sei il tedesco Kristen, di otto il cecoslovacco Slama e di nove il giapponese Nakano.

In settima posizione Bincioletto con un distacco di 25 punti ed è un rendimento tutt'altro che allegro. Per l'altro azzurro il repentinismo del mezzofondo professionisti boccava Vittorio Algeri: s'andava a letto, quindi, col carne vuoto e piuttosto pessimisti per la quarta riunione.

Anche la velocità professionisti è modesta come partecipanti. Vediamo infatti sul fondo non sprinter, vediamo Bincioletto, repentinismo, rientra dalla finestra dei recuperi che in verità sono ridicoli, perché è tutta una storia che elimina un solo corridore.

Il pubblico è numeroso, i bottiglioni hanno esaurito i biglietti e in una cornice rupestre 10 mila spettatori nel titolo dell'individuale a punti professionisti, in campo per l'Italia, Morandi e Mantovani che ben si alterano per entrare in semifinale. Mantovani, ecco secondo e Mantovani quarto in una mischia comandata da della Tourne. Si va a caccia di punti in di corsa, molto interessante è, avanza Mantovani che si porta a sei lunghezze da Tourne, ma si ferma a sei, fatto, attento, Mantovani rischia altri due punti, e poi? Poi l'azzurro sbaglia mossa conquistando un giro di vantaggio che lo danneggia perché sono gli altri a far punti e la situazione non cambia: nel contesto di una fuga animata da tedeschi e diciannove, il belga si lancia e controlla il italiano e al colpo di pistola Stan Tourne è campione del mondo con 61 punti davanti a Giovanni Mantovani (57), al tedesco Bett (55), all'australiano Clark (46), all'inglese Doyle (43). Morandi è ottavo, e comunque abbiamo un limite sul podio al momento: sul podio per ricevere la medaglia d'argento.

Tourne si era già distinto alle finali individuali dilettanti aggiudicandosi il titolo di San Cristobal 77. E avanti, Tornano (358"70) ottiene l'argento superando Luciano (358"70) e Nadezda (358"70) è campionessa del mondo in una finalissima da battitore con 358"70 (358"70). Seguono i velocisti per i quarti e qui assistiamo al facile successo di Nakano, alla sconfitta di Berto nel e match con Oester al mare di Turrini che costringe allo spargimento Segata e alla sorpresa di Capponcelli che va alla bella e con Motson. Attenzione, dunque al terzo incontrato il magnifico Turrini che rischia, che trova lo spraglio per infilare al limite del codice Segata e per entrare in semifinale. Capponcelli, invece, è ancora accorto per attirare Motson: l'azzurro scatta al suono della campana, gioca le sue carte da lontano, ma il francese recupera e scavalca l'emiliano.

Ancora una gara, ancora un titolo, quello del mezzofondo dilettanti. Lotita per il trionfo due olandesi, vince Minnebo con un sessantametri su Frank e terzo, lo spagnolo Calenley e quarto il nostro Ellis (sesto). E oggi, come gli detti, si chiude.

Aeroxon uccide le mosche. E rispetta la natura.



Aeroxon è inesorabile con le mosche. E non ti fa respirare esalazioni velenose, né si deposita sull'erba e sugli alberi soffocandoli. Aeroxon non è uno spray, non è una polvere, è qualcosa di più semplice e maggiormente efficace: una carta moschicida che attrae irresistibilmente le mosche e le elimina senza danni per te e per l'ambiente che ti circonda. Aeroxon è innocuo, inodore, assolutamente igienico. Aeroxon, se ami la natura, ma ami un po' meno le mosche.

Aeroxon per vivere senza mosche e senza voloni.

Distribuito da **MPC** tel. 02/236044 - Milano

L'atleta della Sanson s'è aggiudicato meritatamente il Giro del Veneto

Barone solo a Montegrotto

Al secondo posto s'è piazzato Gavazzi, giunto al traguardo a 1'28", terzo Contini a 2'11"

Dal nostro inviato
MONTGROTTO TERME — Evitato l'annegamento sotto la pioggia torrenziale che ha investito la corsa pesante indenne sulle viscide e insidiose strade del percorso, Carmelo Barone è andato deciso all'assalto nel finale di gara, sull'ultima salita della giornata, ed ha vinto per distacco il 53. Giro del Veneto.

Una vittoria splendida quanto mai meritata, una vittoria per la quale il siciliano della Sanson è esploso di gioia. Non è uno che vinca di frequente, questo Barone, ma le sue giornate spesso le trova. L'ultima volta era stato al Giro d'Italia nella tappa dell'Elba. Terzi, per il modo in cui ha vinto, per il prestigio della corsa nella quale si era affermato, non stava nella pelle.

«Non mi manca qualche bel ricordo delle mie fatiche di ciclista — commentava scendendo dal collo — commentava il Baracchi, ad esempio, ma qui ho superato ogni precedente, arrivare solo su un traguardo di grande prestigio come questo ti sente dentro qualcosa di indescribibile».

I rimpianti maggiori tra i battuti li hanno sicuramente Lattico e Silvano Contini, non soltanto perché sono giunti rispettivamente secondo e terzo, ma anche perché le successive reclutazioni sono di poterla avvanzare. Gavazzi per una caduta di

Barone e degli altri che condividevano un gruppetto nel quale lui era incontrato come il velocista che avrebbe messo tutti in riga, era venuto a trovarsi solo in testa alla corsa quando mancava una ventina di chilometri ed aveva inizio la penultima salita. Troppo solo per resistere. Barone, Masciarelli e Cercato hanno raggiunto e sull'ultima asperità, sulla salita di Castelnuovo, non riusciva a parare l'assalto di Barone.

Anche più amaro era il boccone per Contini che in seguito alle numerose cadute che si verificavano s'è fermato prudenzialmente a sgombrare le gomme, proprio nel momento in cui la salita stava iniziando la corsa e si verificava la fuga di 12 uomini con Gavazzi e Barone a darci il ritmo. La sua reazione è stata inutile. Barone, suo compagno di squadra s'era ritirato un momento prima in conseguenza di una caduta. Battaglia e Saronni hanno fatto subito intendere che su strade tanto insidiose non avevano nessuna intenzione di fricassarsi le ossa.

All'arrivo Saronni s'è impegnato nella volta per il secondo posto. La vinta e tanto gli è bastato. Che sono «fraggi» i nostri eroi lo sappiamo. Barone, invece, si afferra? Generosa invece è stata la prova di Bortolotto, che ha diviso con Contini l'impegno dell'impegno e s'è piazzato quarto.

Le tradizioni del ciclismo

veneto sono note. Non meravigliate dunque che sulle strade si sia incontrato ovunque gran folla. La pioggia ha sciupato la festa ma non l'ha impedita.

La svolta decisiva della corsa si sviluppava sul Monte Berico e sulla successiva salita di Ferarolo. Dusi e Masi hanno vissuto il loro momento, ma nella discesa verso Barone, dove le cadute non si potevano più contare (anche Barone, Saronni e Vandi sono finiti per terra) venivano riassorbiti e nei pressi del riformentino, mentre si ritirava Barone, Contini e Saronni scendeva dalla bicicletta per sgonfiarsi le gomme. Si formava un gruppetto di testa composto di 12 uomini, dei quali facevano parte Saronni e Battaglia, che pedalavano in coda, lontano dai rischi delle cadute.

Quando si è profilata la Cingolina, una salletta niente male, i primi cedimenti riducevano la pattuglia e Barone ne approfittava per prendere il largo e vincere in solitudine.

Eugenio Bomboni
Ordine d'arrivo
1) Barone (Sanson Compagnoni) km. 234, 08"18 media 37,143;
2) Gavazzi (Sanson Compagnoni) km. 234, 08"28 media 37,143;
3) Contini (Sanson Compagnoni) km. 234, 08"38 media 37,143;
4) Bortolotto (S. Giacomo-Bonotto) km. 234, 08"48 media 37,143;
5) Saronni (S. Giacomo-Bonotto) km. 234, 08"58 media 37,143;
6) Saronni (S. Giacomo-Bonotto) km. 234, 09"08 media 37,143.

Volata a due alle Terme di Caracalla

All'abruzzese Onesti il 19° Trofeo Ferri

Il campano Annunziata si è piazzato al posto d'onore

Dal nostro inviato
ROMA — L'abruzzese Piero Onesti, ventuno anni, della società di Caracalla, ha vinto il 19° Trofeo Ferri battendo in volata sul viale delle Terme di Caracalla il campano Annunziata che veste i colori del club toscano «Castelfranco di Sopra».

L'episodio decisivo della gara si è verificato al chilometro 57, quando Onesti, si è avuto a tre giri dalla conclusione quando Annunziata ha tentato ogni indugio lanciando un deciso attacco al suo nove compagni di fuga: il solo Onesti ha intuito la pericolosità dell'azione del campano e ha tentato di fermarlo. Ma Onesti, pur elogiando il suo ragazzo, non nascondeva una punta di amarezza per il mancato successo del suo pupillo. «E' stato un "grullo". Dovevo aspettare a lanciare la volata. Ci tenevo tanto a vincere questo bella gara organizzata dagli amici della Polisportiva Giordani. Penso che nel lontano 1976, proprio in questa strada (lo arrivo era posto alla "seggiata archeologica") vinsi il campionato italiano allievi davanti a Dori, Atregh e Giorgio Aldini».

Orvamente euforico il campano e dell'Adriatica che ha vinto anche il trofeo della classifica a squadre con Onesti, primo e Babellini, terzo. L'atletica di Montedivole è al suo quarto successo

stagionale ed ha ripreso da poco l'attività agonistica. Nel gruppo dei fuggitivi (i primi dieci dell'ordine di arrivo) seguito con particolare attenzione il romano Filippo Piersanti che oggi stesso raggiungerà Milano per unirsi alla squadra azzurra che parteciperà al Giro di Francia dilettanti, sotto la guida del C.T. Gregori.

Alfredo Vittorini
ORDINE DI ARRIVO
1) Piero Onesti (Abruzzese) km. 130 23"23 media 30,412;
2) Isabella Annunziata (Castelfranco di Sopra) km. 130 23"33 media 30,412;
3) Luciano Babellini (Abruzzese) km. 130 23"43 media 30,412;
4) Enzo Settini (G.S. S. Maria) km. 130 23"53 media 30,412;
5) Silvio Neri (S. Giacomo-Bonotto) km. 130 24"03 media 30,412;
6) Giuseppe Pansani (S. Giacomo-Bonotto) km. 130 24"13 media 30,412;
7) Roberto Fofi (S. Giacomo-Bonotto) km. 130 24"23 media 30,412.

La gara di oggi potrebbe decidere il campionato mondiale marche

La Lancia tenta il colpo a Vallelunga

Le Beta Montecarlo turbo affidate alle coppie: Patrese-Cheever, Dariche-Pianta, Ghinzani-De Cesaris - Avversarie agguerrite saranno le Porsche 935 biturbo - Nelle prove più veloci l'Osella di Francia

Capodanno in Algeria nell'Hoggar

Un viaggio in un ambiente che sembra non conoscere tempo né spazio, dove i tesori naturali si spartano da un bivacco all'altro senza guardare il calendario e dove le feste possono essere motivate dalla nascita di un dromedario.

L'Hoggar è una catena montuosa al centro del Sahara. Un grande deserto di roccia di forma circolare con gulle, torri e formazioni dall'aspetto dolomitico.

Il programma prevede il giro dello Hoggar in Land Rover attraverso il paese vulcanico e misterioso degli uomini blu, città della «città rossa», capitale dell'Hoggar, escursioni in Land Rover e a dorso di dromedario. Serate in compagnia degli abitanti dei villaggi. Sistemazione in alberghi 3 o 4 stelle (classificazione locale) e in tende.

UNITA' VACANZE
MILANO Via E. Testi 75 Tel. 02-642.35.57
ROMA Via Taurini 19 Tel. 06-465.0141

Organizzazione tecnica ITALTURIST

Lo sport oggi in TV

RETE 1
ORE 21,15: La domenica sportiva.

RETE 2
ORE 14,00: Cronaca diretta di Vellelunga dal viale del G.P. Ignazio Ghisla di Montedivole.

ORE 15,30: Cronaca diretta di Vellelunga dal viale del G.P. Ignazio Ghisla di Montedivole.

ORE 15,45: Cronaca diretta del viale del G.P. Ignazio Ghisla di Montedivole.

ORE 16,15: Cronaca diretta del viale del G.P. Ignazio Ghisla di Montedivole.

ORE 17,00: Cronaca diretta di Vellelunga dal viale del G.P. Ignazio Ghisla di Montedivole.

ORE 20,00: Cronaca diretta di Vellelunga dal viale del G.P. Ignazio Ghisla di Montedivole.

RETE 3
ORE 14,30: Cronaca diretta di Vellelunga dal viale del G.P. Ignazio Ghisla di Montedivole.

ORE 20,00: Cronaca diretta di Vellelunga dal viale del G.P. Ignazio Ghisla di Montedivole.

ORE 21,25: Cronaca diretta di Vellelunga dal viale del G.P. Ignazio Ghisla di Montedivole.

Giro Luigiana: sovietici in evidenza

SARAJEVO — Ancora un momento dai giovani atleti sovietici nella terza tappa del Giro della Luigiana. Le squadre di Vellelunga hanno riservato un bel successo. Victor Bincioletto, già vincitore nel campionato italiano allievi, ha battuto il successo sul suo avversario, il francese Bincioletto, che ha vinto la classifica generale. Il francese recupera e scavalca l'emiliano.

Si sono disputate anche le due batterie selettive della dodicesima prova del campionato di Francia di Vellelunga. Il primo degli otto piloti è stato Riccardo Patrese iscritto nella prima divisione con una Beta turbo maggiorata; il padovano con l'11"77 si è iscritto precedentemente tra le vetture sport, lasciando lontana la Porsche di Pescarolo-Barth. Ottimo anche le prove degli altri piloti Lancia tra i quali è spiccata la presenza di Andrea De Cesaris. Il romano alla prima edizione con questa vettura ha stralciato tutti per la sua determinazione. Oggi il via della gara verrà dato alle 11,15 ed in casa Lancia non si nasconde l'ambizione di puntare ad una vittoria assoluta, che potrebbe così legittimare una volta di più la conquista del titolo mondiale.

Si sono disputate anche le due batterie selettive della dodicesima prova del campionato di Francia di Vellelunga. Il primo degli otto piloti è stato Riccardo Patrese iscritto nella prima divisione con una Beta turbo maggiorata; il padovano con l'11"77 si è iscritto precedentemente tra le vetture sport, lasciando lontana la Porsche di Pescarolo-Barth. Ottimo anche le prove degli altri piloti Lancia tra i quali è spiccata la presenza di Andrea De Cesaris. Il romano alla prima edizione con questa vettura ha stralciato tutti per la sua determinazione. Oggi il via della gara verrà dato alle 11,15 ed in casa Lancia non si nasconde l'ambizione di puntare ad una vittoria assoluta, che potrebbe così legittimare una volta di più la conquista del titolo mondiale.

La prima batteria ha visto scattare molto bene il romano Firro che lotta con un avversario che ha difficoltà a riuscire a concludere positivamente la sua azione dovendo, dunque, lasciare il comando a Berton. Che è rimasto in testa fino alla fine, salvo un breve scambio di posizioni con Otello Reggiani che ha dovuto controllare in continuazione il pericoloso Berton. Firro si è acccontentato della quarta piazza, mentre Minnebo si è classificato quinto.

Al via della seconda batteria Paolo Biondini si è trovato rimanendo in testa fino a metà gara, quando ha dovuto cedere il passo a Paolo Barilla.

Aeroxon per vivere senza mosche e senza voloni.

Distribuito da **MPC** tel. 02/236044 - Milano